

NOTE DI VIAGGIO

Ritorno a Lipari

Il battello di Lipari si prende a Milazzo, di buon mattino. La giornata è grigia, e fuori del porto, le acque si prevedono mosse. Davanti alla biglietteria, come la volta scorsa quando feci quel viaggio, un frate dall'aspetto sereno...

Il viaggio dura un paio di ore o poco di più; e appena fuori del capo, già s'intra-vede il profilo dell'isola delle Stromboli; ma i passeggeri son rintanati nelle stalle o, giù in basso, nei cellulari, e non si muovono...

Fu così che, all'arrivo, potei far la conoscenza della sua famosa aiutante, Madame Cavalier; e a me parve tutt'altro che d'umor difficile, che anzi, percorrendo insieme quei sentieri sconosciuti...

Subito nei pressi dello sbarcatoio, c'è una dozzina di casupole mallesse; il paesino è in alto, a poco più di un'ora di cammino, nella estrema punta dell'isola; e tutti gli edifici sono costruiti in pietra calcarea...

Il professore intanto s'era messo a parlare dei periodi di prosperità e di decadenza delle isole Eolie; e ci andava sottoponendo frammenti di vasi in ceramica impressa oppure dipinta a bande rosse e nere, o ancora d'impasto bruno; eppoi lucerne, fiaschi, tazzette, maschere di personaggi della commedia attica e celestina...

In tal modo dunque, questi scienziati che avevano dedicato la loro vita a frugare sottoterra alla ricerca di mondi scomparsi, indirettamente rispondevano a un lato che con poca discrezione

L'INDIA CHE MUORE E L'INDIA CHE NASCE

E' caduto il "re di Bombay,,

S.K. Patil, presidente locale del Partito del Congresso, è il principale sconfitto delle recentissime elezioni amministrative, nelle quali comunisti e socialisti hanno conquistato la maggioranza assoluta dei seggi - Tramonta l'epoca delle clientele e della corruzione

(Dal nostro inviato speciale) BOMBAY, maggio 16. S. K. Patil era, il mese scorso, quando io lo conobbi, comandante del "re di Bombay". Presidente del partito del Congresso in questo Stato e deputato nazionale, ricopriva tuttora numerose altre cariche di carattere politico e economico...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

RICCARDO LONGONE

Per la prima volta nel Kerala pagati i salari il 1° Maggio

NUOVA DELHI, 16. - Solo ora si apprende da Trivandrum (Kerala) che quest'anno, per la prima volta, grazie alla formazione di un governo locale diretto dai comunisti, il Primo Maggio i lavoratori hanno celebrato la Festa del Lavoro ricevendo il regolare salario.

Il cinema francese ai funerali di Von Stroheim

PARIGI, 16. - Nella chiesa di Maurepas, località del dipartimento della Seine ed Oise dove egli risiedeva ed è deceduto, hanno avuto luogo stamane le esequie di Eric Von Stroheim. Erano presenti numerose personalità del mondo cinematografico come Maurice Chevalier, Jacques Becker, Marcel Carné, Claude Autant-Lara, Jean Anouilh, Pierre Bost e Jean Grémillon.

MAGNIFICO SUCCESSO DEL TEATRO NAZIONALE DI BELGRADO AL MAGGIO

"Katia Kabanova,, di Janacek rivelazione di una grande opera

Il musicista cecoslovacco ha tratto dall'"Uragano" di Ostrovski un insuperabile modello di dramma che affonda le sue radici nell'anima popolare - La perfetta fusione dello spettacolo

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 16. - Il Teatro Nazionale di Belgrado, che due anni or sono ebbe il merito di presentare al Maggio fiorentino "Giuletta e Romeo" di Prokofiev, si è creato ora un nuovo diritto alla gratitudine del mondo culturale italiano con la splendida esecuzione di un'opera finora sconosciuta di Janacek: "Katia Kabanova".

Leo Janacek, il terzo e grande della musica cecoslovacca, dopo Smetana e Dvorak in ordine di tempo, è un musicista che, purtroppo, ha ancora bisogno, in Italia, di una presentazione. Nato nel 1854, in Moravia, visse modestamente nell'ombra sino al 1918 quando il trionfale successo della sua opera "Jenufa" (già composta sin dal 1903) lo impose all'attenzione del mondo. Da allora in poi, nel giro di una dozzina d'anni, Janacek creò, si può dire, la serie completa dei suoi capolavori: il poema sinfonico "Taras Bulba" (1917), l'opera "Katia Kabanova" (1919-21), l'opera "La volpe" (1923), l'opera "Anarcopoli" (1925), "Dalla casa dei morti" (1928), oltre alla "Sinfonietta", al "Quartetto" e così via. Si spense a Ostrava nel 1928 dopo avere così iscritto il proprio nome tra quelli dei massimi rappre-

sentanti della sua moderna. Sebbene visse isolato tra le montagne della sua Moravia, egli si inserì infatti, per la sola forza del suo genio, in quella grande corrente musicale a cui appartengono Stravinsky; si staccò cioè decisamente dal filone ottocentesco degli epigoni wagneriani o brahmsiani, e rivolgendosi al canto popolare moravo — come Stravinsky a quello russo, e Bartok a quello ungherese — creò una arte sua, personalissima e per nulla folkloristica in senso deteriorato; dal canto popolare egli trasse infatti, soprattutto, lo spirito e le singolari forme melodiche e armoniche.

Il dramma è tratto dal famoso testo di Ostrovski, "L'Uragano". È la tragedia dell'amica superstizione, della tirannica tradizione che distrugge chi tenta, senza forze sufficienti, di evadere verso una nuova vita. Katia è la vittima: sposa infelice del debole Tichon Kaban e come lui, sottomessa alla terribile suocera, la vecchia e imperiosa Kabanika, che domina la famiglia e impone a tutti la sua dispotica volontà. A questa oppressione familiare, Katia tenta di sottrarsi gettandosi nelle braccia del giovane Boris Grigorievic, ma la sua anima non regge alla prova: durante un violento uragano, sovrappatta da superstiziosi terrore, ella confessa la propria colpa e, per punirsi, si getta nelle acque vorticose del fiume. In un'allucinante scena finale, Tichon accusa la madre di avere ucciso la sposa, mentre la ferocia vecchia, spietata e trionfante, ringrazia gelidamente i pescatori che hanno riportato a riva il corpo dell'annegata.

Sfrondando abilmente il testo di Ostrovski, Janacek lo condensa in sei brevi scene essenziali, divise in tre atti, in modo da dare alla vicenda la massima concisione e tensione drammatica. Ogni quadro ha il suo momento centrale, ogni personaggio è musicalmente scolpito, con estrema forza; l'anima affettuosa e delicata di Katia appare immediatamente nel dialogo con la cognata Varvara, confidente benevola del suo amore, e poi nel concitato monologo in cui ella decide di incontrare l'amante nel giardino. Il duetto d'amore di un lirismo carico d'angoscia, domina la seconda metà

del secondo atto. Poi l'Uragano, l'estasi mistica di Katia, la confessione e la morte, dopo lo straziante addio alla vita di cui ella ha appena intravista la dolcezza. La dolente figura di Katia resta così sempre in primo piano, mentre sullo sfondo, costantemente presente nell'asprezza degli impasti orchestrali, la vecchia Kabanika sembra spingerla con mano di ferro verso la tragica fine. In questo contrasto tra la creatura giovane, desiderosa di vita, e la disumana forza della suocera che vuole incatenarla alla legge della sottomissione familiare, sta il dramma; un dramma che non è solo quello dei Kabanov, ma dello scontro di due mondi.

E' ovvio che, per una simile concezione, la forma toccantesca dell'opera sarebbe risultata inadeguata. Janacek ne creò una nuova, personalissima, con un recitativo che si piega duttile a tutte le inflessioni della parola, pur mantenendo intatta la melodia; ed allargandosi in vasti squarci di intenso lirismo. Sotto di esso l'orchestra si stende con mirabile ricchezza di colore, chiara di impasti per il predominare dei legni e delle trombe, all'uso degli strumenti singoli.

Spettacolo magnificamente riuscito, quindi, è quello che il pubblico della Pergola ha applaudito con grande calore. RUBENS TEDESCHI

alto, di colore leggermente olivastro, accuratamente rasato e molto profumato. Tra uscite di bianco, questa la bianca Gandhi topy in testa che Nehru usa sempre portare e indossava su quella che potrebbe dirsi la camicia una specie di giilet che viene chiamato Jawaharlal Jeket perché è stato appunto il Pandit a diffonderne l'uso. Alle sue spalle c'era un grande ritratto di Nehru, su un'altra parete quello più piccolo di Gandhi.

La Congress House, la sede del partito del Congresso, con palese demagogia, è situata in un vecchio, maleodorante edificio di un vicolo di Bombay in stanze poveramente arredate e piuttosto sudicie; anche l'ufficio del presidente è un locale modesto. Unico sfarzo, due grandi ventilatori che dai soffitti giravano continuamente sulle nostre teste. Non dopo i preliminari di rito, io punzecchiai il re di Bombay, dicendogli che era l'estero, è molto conosciuto, come uno dei più autorevoli capi della destra in India. Ma lui non cadde nel tranello e quando gli chiesi se specificarmi quale fosse la politica del Congresso mi rispose ineffabile: « Non esiste una politica di destra perché non c'è una destra. Noi seguiamo semplicemente la politica di Jawaharlal ».

Tentai allora un'altra volta di disorientarlo, chiedendo se era d'accordo con la politica di Jawaharlal. « Sarebbe un peccato se io non fossi d'accordo con lui », rispose. « Il Congresso, poi, come tutti prevedevamo, ha realmente vinto le elezioni e conservato la vecchia maggioranza assoluta. Ma, un po' dovunque, ci sono stati dei fatti nuovi e in qualche parte, se ne sono registrate di sensazionali. »

In primo luogo, è avvenuto che un certo numero di quegli elementi di sinistra usciti dal partito del Congresso sono stati eletti come indipendenti, battendo clamorosamente, nella loro circoscrizione, il candidato congressista. Hanno subito, così, mortificanti sconfitte anche figure politiche di primo piano, come il primo ministro del governo locale dell'Uttar Pradesh. In questo grande Stato, nel 1952, il Congresso ottenne ben 390 seggi e il partito di sinistra ne conquistarono appena 23. Attualmente i seggi occupati dal Congresso si sono ridotti a 286 e quelli conquistati dalla sinistra sono saliti a 123.

Tra i risultati sensazionali va ricordato il grande successo elettorale ottenuto a Calcutta e in tutto lo Stato del Bengala dal Fronte Popolare: Partito Comunista 49 seggi, Praga Socialista 21, Forward Bloc 8, Socialista rivoluzionario 3. Nella città di Calcutta, 26 seggi conquistati nel '52 il Congresso ne ha conservati solo 8. L'avanzata delle forze di sinistra nel Bengala e a Calcutta è tanto più significativa in quanto è avvenuta nello Stato e nella città indiana che hanno le più antiche tradizioni di lotta per l'indipendenza e la democrazia in India.

A conferma che nuove forze avanzano su tutta la scala politica indiana, è da segnalare, infine, domenica scorsa, la vittoria del blocco social comunista nelle elezioni amministrative di Bombay. Il re di Bombay, S. K. Patil che neanche l'onnipotente Pandit Nehru aveva visto il suo trono distrutto nel giro di ventiquattrore sotto la pesante ondata dei voti che hanno dato al blocco social comunista, sessantotto seggi, la maggioranza assoluta nel nuovo consiglio comunale della città.

Quando gli chiesi della riforma agraria me la dettò come già realizzata e la migliore del mondo. Quando gli accennai alcuni enormi distacchi sociali esistenti in India, alle persone poverissime e a quelle ricchissime da me avvertite, disse che, con le imposte, questi distacchi sono state ridotte notevolmente. Annischiò che in una città moderna come Bombay, ancora oggi, è ben lontano dall'essere suricato il problema delle caste. Quando mi parlò di un volutamente contenente il manifesto elettorale del Congresso che già lo avevo letto, insinuò che il programma era ottimo ma che molti ritengono sia applicato solo a minima parte per l'opposizione e il sabotaggio che esso troverà soprattutto in seno ai dirigenti, ai deputati, ai ministri congressisti.

Naturalmente Patil obiettò che io mi sbagliavo, che il Congresso è compatto dietro Nehru. Salutandomi infine disse: « Vi prego di scrivere che io non sono un tono di destra. Noi siamo tutti d'accordo con Jawaharlal. E state sicuri che vinceremo le elezioni! ».

Domani questa grande macchina elettorale si muoverà e la vittoria del blocco social comunista nelle elezioni amministrative di Bombay, è il principale sconfitto delle recentissime elezioni amministrative, nelle quali comunisti e socialisti hanno conquistato la maggioranza assoluta dei seggi - Tramonta l'epoca delle clientele e della corruzione

blocco social comunista nelle elezioni amministrative di Bombay. Il re di Bombay, S. K. Patil che neanche l'onnipotente Pandit Nehru aveva visto il suo trono distrutto nel giro di ventiquattrore sotto la pesante ondata dei voti che hanno dato al blocco social comunista, sessantotto seggi, la maggioranza assoluta nel nuovo consiglio comunale della città.

Il crollo di un mito

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

La vittoria è tanto più significativa se si pensa che qui a Bombay i comunisti e i socialisti non posseggono una forte organizzazione mentre organizzativamente è fortissimo il partito del Congresso.

Non c'è strada, non c'è rione dove questo partito non abbia numerose e attivissime sedi. Sedi del Congresso sempre aperte e affollate si trovano su Marine Drive e a Malabar Hill dove abita la ricca borghesia...

SI DICE COSI'

E' il momento del "pick up"...

Grammofono lo chiamano ormai soltanto i vecchi. Per le nuove generazioni il suo nome è pick up (pronuncia pick-ep). - Veni da noi, faremo due salti col pick up... - Ho un pick up con tre altoparlanti - o con quattro altoparlanti a 16 giri - e i genitori sembrano frasi dette in codice, ma i ragazzi di adesso si capiscono perfettamente.

Ma perché pick up? La espressione inglese completa è "phonograph pick up", che Ernesto Montalbano traduce da tecnico, con "presa fonografica", ma senza fortuna. Non meno ignorata rimane la vo-

Un crociato gioca a scacchi con la morte

La Svezia e la Spagna si dividono gli scarsi onori della giornata - La giuria al lavoro

(Dal nostro inviato speciale) CANNES, 16. - Il giovane Ingmar Bergman, che l'anno scorso aveva realizzato il Festival di Cannes con la sua commedia d'amore "Sorrisi d'una notte d'estate", ci ha giocato quest'anno uno scherzo macabro e metafisico col suo Settimo sigillo.

Quando gli svedesi abbandonano soggetti biblici c'è sempre da tremare: e di pochi anni fa il film di Ingmar Bergman, che avrebbe dovuto mettersi sull'avviso; invece, nella nostra buona fede, eravamo perfino pronti a scommettere che il nuovissimo film di Bergman fosse un balletto grottesco, un'opera comica e satira, o forse un film di genere.

Il crociato gioca a scacchi con la morte. La giuria al lavoro. La Svezia e la Spagna si dividono gli scarsi onori della giornata - La giuria al lavoro

Europa e non risparmia la Svezia. Un cavaliere buono, Antonius Block, torna dalla Croazia, pieno di sconforto, e il suo bambino non ha più zolo che lo aveva sorretto sul orizzonte, in contrôle, la Morte mena il ritardo il compimento del suo destino suo e di altri E infatti il cavaliere in crisi si imbatte in una famiglia di acrobati, coltelleri, la quale ha conosciuto, in mezzo allo spettacolo di torture, di ipocrisia e di morte, la gioia e la fiducia nella vita.

Un giovane, accusato di commercio carnale col Demonio, è messo al rogo: la moglie di un fabbro cornifica il marito attirando in un boschetto un altro fabbro, il quale, per un istante, che poi ripara su un albero, il cui tronco viene seccato dalla Morte; il seminario sacralizzato è stroncato dalla perdita, fra atroci contorcimenti, del cavaliere sta perdendo la parità, ma rovescia la scac-

chiera per guadagnare tempo, e così salva la famiglia amica. Sul loro carro di artisti ambulanti, i giocolieri Jan e Mia e il loro bambino, con il loro zolo nel bosco, mentre sull'orizzonte, in contrôle, la Morte mena il ritardo il compimento del suo destino suo e di altri E infatti il cavaliere in crisi si imbatte in una famiglia di acrobati, coltelleri, la quale ha conosciuto, in mezzo allo spettacolo di torture, di ipocrisia e di morte, la gioia e la fiducia nella vita.

Un giovane, accusato di commercio carnale col Demonio, è messo al rogo: la moglie di un fabbro cornifica il marito attirando in un boschetto un altro fabbro, il quale, per un istante, che poi ripara su un albero, il cui tronco viene seccato dalla Morte; il seminario sacralizzato è stroncato dalla perdita, fra atroci contorcimenti, del cavaliere sta perdendo la parità, ma rovescia la scac-

chiera per guadagnare tempo, e così salva la famiglia amica. Sul loro carro di artisti ambulanti, i giocolieri Jan e Mia e il loro bambino, con il loro zolo nel bosco, mentre sull'orizzonte, in contrôle, la Morte mena il ritardo il compimento del suo destino suo e di altri E infatti il cavaliere in crisi si imbatte in una famiglia di acrobati, coltelleri, la quale ha conosciuto, in mezzo allo spettacolo di torture, di ipocrisia e di morte, la gioia e la fiducia nella vita.

Un giovane, accusato di commercio carnale col Demonio, è messo al rogo: la moglie di un fabbro cornifica il marito attirando in un boschetto un altro fabbro, il quale, per un istante, che poi ripara su un albero, il cui tronco viene seccato dalla Morte; il seminario sacralizzato è stroncato dalla perdita, fra atroci contorcimenti, del cavaliere sta perdendo la parità, ma rovescia la scac-

chiera per guadagnare tempo, e così salva la famiglia amica. Sul loro carro di artisti ambulanti, i giocolieri Jan e Mia e il loro bambino, con il loro zolo nel bosco, mentre sull'orizzonte, in contrôle, la Morte mena il ritardo il compimento del suo destino suo e di altri E infatti il cavaliere in crisi si imbatte in una famiglia di acrobati, coltelleri, la quale ha conosciuto, in mezzo allo spettacolo di torture, di ipocrisia e di morte, la gioia e la fiducia nella vita.

Un giovane, accusato di commercio carnale col Demonio, è messo al rogo: la moglie di un fabbro cornifica il marito attirando in un boschetto un altro fabbro, il quale, per un istante, che poi ripara su un albero, il cui tronco viene seccato dalla Morte; il seminario sacralizzato è stroncato dalla perdita, fra atroci contorcimenti, del cavaliere sta perdendo la parità, ma rovescia la scac-